

## Rassegna del 11/09/2020

### ASSOCIAZIONI ANCE

|            |             |    |                                                                                     |                 |   |
|------------|-------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|---|
| 11/09/2020 | Sole 24 Ore | 24 | Intervista a Gabriele Buia - «Irregolarità non definitive, estorsione alle imprese» | Latour Giuseppe | 1 |
|------------|-------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|---|

### SCENARIO

|            |                                      |    |                                                                                                                                                                            |                   |    |
|------------|--------------------------------------|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----|
| 11/09/2020 | Arena                                | 41 | Sovrappasso con le crepe La Provincia ora controlla                                                                                                                        | ...               | 2  |
| 11/09/2020 | Corriere del Veneto Padova e Rovigo  | 9  | Cappadona, un altro rinvio a giudizio                                                                                                                                      | r.pol.            | 4  |
| 11/09/2020 | Corriere del Veneto Venezia e Mestre | 11 | «La quota 130 è solamente provvisoria» Oggi un altro test generale                                                                                                         | A.Zo.             | 5  |
| 11/09/2020 | Gazzettino                           | 11 | Costa Crociere, per Venezia stop almeno fino a marzo - Costa cancella tutte le crociere a Venezia fino a marzo                                                             | Crema Maurizio    | 6  |
| 11/09/2020 | Gazzettino Padova                    | 15 | Nuova strada con 3 chilometri di pista ciclabile                                                                                                                           | Ba.T.             | 8  |
| 11/09/2020 | Gazzettino Venezia                   | 5  | Consumo di suolo, verdi all'attacco: «Triste primato della Regione leghista»                                                                                               | Bagnoli Luca      | 9  |
| 11/09/2020 | Gazzettino Venezia                   | 9  | Agenzia, un ministero in più                                                                                                                                               | Trevisan Elisio   | 10 |
| 11/09/2020 | Italia Oggi                          | 3  | Economia in ostaggio del Covid                                                                                                                                             | Adriano Franco    | 12 |
| 11/09/2020 | Mattino Padova                       | 23 | Concussione, nuovo processo all'ex luogotenente Cappadona                                                                                                                  | Genesin Cristina  | 14 |
| 11/09/2020 | Mf                                   | 13 | Vinci sfida Carlyle su Maccaferri                                                                                                                                          | Carosielli Nicola | 15 |
| 11/09/2020 | Mf                                   | 15 | Percassi copre le perdite di Odissea                                                                                                                                       | Giacobino Andrea  | 16 |
| 11/09/2020 | Nazione                              | 24 | L'edilizia riparte, primi segnali di ripresa                                                                                                                               | mo.pi.            | 17 |
| 11/09/2020 | Nuova Venezia                        | 16 | Mose alzato solo a 130 perché non è finito Spitz :«Quota concordata con il Porto»                                                                                          | Vitucci Alberto   | 18 |
| 11/09/2020 | Nuova Venezia                        | 16 | Costa e Royal Caribbean escludono Venezia dalle crociere invernali                                                                                                         | De Polo Giulio    | 20 |
| 11/09/2020 | Sole 24 Ore                          | 23 | Agevolazioni Superbonus del 110%, la parola agli esperti su requisiti termici, balconi, edifici in comproprietà - Vecchi requisiti per chi esegue ora i lavori di ecobonus | Rollino Luca      | 21 |
| 11/09/2020 | Sole 24 Ore                          | 23 | Edifici in comproprietà, stop alle spese su singole unità                                                                                                                  | De Stefani Luca   | 25 |
| 11/09/2020 | Voce di Rovigo                       | 30 | In breve - Oggi nuovo test                                                                                                                                                 | ...               | 26 |

# «Irregolarità non definitive, estorsione alle imprese»

## INTERVISTA

**GABRIELE BUIA**

**«Con la nuove regole rischiamo un'emorragia di operatori dal mercato»**

**Giuseppe Latour**

**U**na norma che decreterà l'uscita di molte imprese dal mercato. Una previsione vessatoria, inopportuna, scorretta. Che, nella pratica, rischia di diventare un'estorsione ai danni degli operatori.

Gabriele Buia, presidente dell'Ance, parla così della norma, appena confermata nel decreto semplificazioni, che comporterà la possibile esclusione dalle gare pubbliche per le imprese che abbiano a loro carico accertamenti per irregolarità fiscali e contributive, anche non definitive, di valore superiore a 5 mila euro. Un vero terremoto, del quale Buia parla solo utilizzando toni negativi.

**Presidente, questa norma era stata già stata inserita nello Sblocca cantieri, per poi essere stralciata. Perché riproporla?**

Perché nasce da una procedura europea di infrazione ai danni dell'Italia. Alla politica che si barrica dietro questa necessità, però, chiedo come mai non vengano seguite le indicazioni europee quando si parla di altri temi, come quello dei pagamenti alle imprese. Ci sono due pesi e due misure.

**Intanto la norma è già in vigore da qualche settimana. Che segnali vede?**

Molto preoccupanti. Dal 18 luglio all'interno dei certificati di regolarità fiscale

c'è una nuova evidenza: se prima non venivano menzionati gli accertamenti non definitivi, oggi vengono indicati.

Si tratta di un'autodenuncia che non garantisce le imprese e che crea un altro problema.

**Quale?**

Questa novità non può essere applicata senza prima definire dei criteri di merito, in base ai quali la Pa potrà decretare l'esclusione da una gara. Mi spiego meglio: chi ha 5.100 euro di cartelle secondo lei è uguale a chi ne ha 100 mila?

**Mettere tutti sullo stesso piano crea delle grandi distorsioni...**

Se venisse applicata in tutti i casi allo stesso modo, sarebbe il "de profundis" per molte imprese. Rischiamo un'ulteriore emorragia di operatori attivi nei lavori pubblici, con conseguenze devastanti. In alternativa, il pericolo è che ci sia una sorta di estorsione.

**Ci spiega meglio?**

Se ho una cartella da 5.500 euro, anziché rischiare l'esclusione dagli appalti, in base a questa norma mi converrà pagare. Senza attendere il giudizio finale nel merito, stiamo attivando una presunzione di colpevolezza immediata. Non dimentichiamo, però, che nella maggioranza dei casi le imprese vincono nei giudizi con l'agenzia.

**Diversi emendamenti, non approvati in fase di conversione, proponevano dei correttivi. Per lei la norma si può ritoccare?**

No, va assolutamente cancellata. È una norma non opportuna, vessatoria, scorretta. In subordine, ma sarebbe davvero preferibile la cancellazione, vanno almeno fissati dei criteri che consentano di comprendere in che modo sarà determinata la possibile esclusione.



**ALLA GUIDA**  
Gabriele Buia,  
presidente Ance  
(Associazione  
nazionale dei  
costruttori  
edili)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CEREA.** Sollecitati anche dal Comune, Palazzi Scaligeri si muove pur non ritenendo che sia di propria responsabilità

# Sovrappasso con le crepe La Provincia ora controlla

L'ente veronese insiste a dire che toccherebbe all'Anas intervenire sugli ammaloramenti ma l'ente strade crede il contrario

**Francesco Scuderi**

«Le strutture di attraversamento della 434 sono di competenza di Anas, poiché la costruzione della Transpolesana ha, di fatto, intersecato diverse strade pre esistenti, di proprietà degli enti locali».

A chiarirlo sono gli uffici della Provincia dopo la notizia di un potenziale pericolo al cavalcavia situato allo svincolo di via Motta a Cerea, lungo il confine con il Comune di Angiari. Insomma, per la Provincia se ci sono dei problemi all'infrastruttura dovrà essere comunque l'Anas ad occuparsene.

Nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale ceretana, dopo il diffondersi sui social di foto con fessure e crepe sul cavalcavia di via Motta, aveva chiesto a Provincia ed Anas di provvedere ad un sopralluogo urgente. E non era la prima volta, dato che già nell'aprile 2018 il Comune aveva chiesto un monitoraggio dell'infrastruttura. Fu in quell'occasione che la Provincia evidenziò, in una relazione, «la presenza di giunti in gomma rotti e in alcuni punti mancanti; la presenza di crepe sulla struttura e parziale distacco delle velette

dell'impalcato; le rampe presentano ammaloramenti dovuti a cedimenti della fondazione». Sulla scorta di ciò era stato chiesto ad Anas «un intervento per la sistemazione del manufatto». Nulla di ciò ad oggi è stato fatto.

«La Provincia», sottolinea in una nota i palazzi Scaligeri a questo proposito, «si occupa della manutenzione della sovrastruttura, ovvero del manto stradale che, nel caso del sovrappasso in questione, è stato recentemente sistemato. È chiaro che eventuali criticità sulla struttura, oltre a rappresentare in primo luogo un potenziale pericolo per gli utenti, potrebbero avere una ripercussione anche sulla viabilità provinciale del quadrante sud del territorio scaligero». Sulla scorta di ciò, gli uffici provinciali hanno stabilito comunque che «il Servizio Viabilità svolgerà a breve un sopralluogo per comprendere se - rispetto a quanto comunicato dal Comune di Cerea a Provincia e Anas - vi possano essere conseguenze per la strada provinciale che attraversa il sovrappasso sulla Strada Statale 434».

Insomma, entro questa settimana, o al più tardi all'inizio della prossima, il sopralluogo

richiesto dal Comune sarà finalmente eseguito. Un'assunzione di corresponsabilità non da poco. «I nostri uffici», afferma il presidente della Provincia Manuel Scalzotto, «stanno approfondendo il tema dell'affidamento dell'opera, ma, nonostante ciò, ho già richiesto un sopralluogo dei nostri tecnici perché, competenze a parte, la sicurezza deve essere la priorità».

Nei giorni scorsi Anas ha fatto sapere che «il nostro personale eseguirà un monitoraggio visivo ricorrente, per verificare lo stato dell'opera in relazione alla sicurezza della circolazione sulla statale 434. Fermo restando che eventuali approfondimenti e valutazioni sulla stabilità dell'opera restano in capo alla Provincia, che gestisce l'infrastruttura».

In attesa che Provincia e Anas chiariscano una volta per tutte a chi tocca l'eventuale intervento che servirà a giudicare se ci sono pericoli reali o meno, il cavalcavia continuerà a rimanere aperto al traffico. «Prima di preoccuparci oltremodo, aspettiamo questo nuovo sopralluogo, ma la situazione non va sottovalutata», conclude il sindaco di Cerea Marco Franzoni. •





Il cavalcavia di Cerea al confine con il territorio di Angiari

**Concussione**

## Cappadona, un altro rinvio a giudizio

**PADOVA** Tentata concussione. È questo il nuovo reato che la procura contesta all'ex capo dei carabinieri in procura a Padova, Franco Cappadona, che è stato rinviato a giudizio presunte pressioni sulla commissione che nel 2014 doveva decidere l'azienda che avrebbe realizzato il Centro Congressi. Cappadona, già condannato per rivelazione del segreto istruttorio relativo alle indagini sul Mose, e tentata concussione nell'ambito della nuova sede Arpav a Padova est, si trova nei guai per le dichiarazioni di Giuseppe Olivi e Tiziano Pinato, due membri della commissione sul centro congressi. Cappadona, difeso dall'avvocato Roberto Boev, nel 2014 avrebbe spinto per far vincere un imprenditore suo protetto. (r.pol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mose**

# «La quota 130 è solamente provvisoria» Oggi un altro test generale

**P**rimo: la quota di 130 centimetri «riguarda il periodo tra l'autunno imminente e il 31 dicembre 2021, non a caso definito "fase provvisoria"». Secondo: «a regime la quota di salvaguardia sarà quella ufficialmente stabilita in 110 centimetri». Terzo: «non sono escluse, con il progredire delle opere e il moltiplicarsi dei test di funzionamento su tutte le barriere, future chiusure ancora in fase provvisoria a quote inferiori». Il commissario «sblocca cantieri» del Mose Elisabetta Spitz ieri ha voluto precisare il tema che nei giorni scorsi ha fatto discutere, portando anche a un'interrogazione parlamentare del M5s: ovvero che le chiusure del Mose quest'autunno saranno previste solo con maree sopra i 130, cioè quelle più disastrose per la città. Dopo il primo test di sollevamento generale del 10 luglio, infatti, da ottobre le dighe potranno

essere alzate in emergenza sebbene l'opera non sia ancora conclusa. Spitz ha voluto poi aggiungere altre due postille: che questa procedura non è stata un suo diktat, ma è stata condivisa nella cabina di regia coordinata dal prefetto Vittorio Zappalorto; e che manca l'ultimo timbro che è quello del comitato tecnico del Provveditorato.

Oggi intanto ci sarà il terzo sollevamento complessivo, dopo quello di luglio con il premier Giuseppe Conte e quello del 7 agosto. Le dighe saranno sollevate dalle 10 del mattino e dovrebbero salire in un'ora e mezza. I lavori proseguono, ma i compressori allacciati sono infatti ancora gli stessi di un mese fa. Le due ore previste da Spitz nella procedura sono infatti cautelative in caso di problemi. Al lavoro ci saranno le solite 4 squadre con circa 80 tecnici.

**A. Zo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il caso

### Costa Crociere, per Venezia stop almeno fino a marzo

Costa Crociere conferma l'addio a Venezia almeno fino al marzo del 2021 ma anche Trieste non può esultare. La compagnia controllata dall'americana Carnival, che domenica ha festeggiato la ripresa delle rotte proprio in Adriatico con la Deliziosa, non farà più rotta su Trieste da inizio gennaio a fine marzo.

Crema a pagina 11

# Costa cancella tutte le crociere a Venezia fino a marzo

**LA DIADEMA FARÀ  
BASE A TRIESTE  
E DA OTTOBRE  
ALLUNGERÀ LA SUA  
ROTTA FINO  
ALLA GRECIA**

## TURISMO

**VENEZIA** Costa Crociere conferma l'addio a Venezia almeno fino al marzo del 2021 ma anche Trieste non può esultare. La compagnia controllata dall'americana Carnival, che domenica ha festeggiato la ripresa delle rotte proprio in Adriatico con la Deliziosa, non farà più rotta su Trieste da inizio gennaio a fine marzo. E il porto giuliano non è ancora pronto per ospitare le grandi navi come la Firenze, attualmente in via di completamento nello stabilimento Fincantieri di Marghera (Venezia), che partirà per la sua prima crociera il 27 dicembre da Savona. La banchina del terminal di Trieste è ancora troppo corta. Ma questo per Venezia è una magra consolazione: navi come la Smeralda, la Diadema e la stessa Firenze sono troppo grandi per la Laguna.

Nel frattempo il 19 settembre partirà da Genova la Costa Diadema con a bordo solo passeggeri italiani come tutte in Italia saranno le tappe di questa crociera. La compagnia ha ieri ridisegnato i suoi itinerari da ottobre 2020 a marzo 2021, che vedranno il ritorno graduale di un numero cre-

scente di navi, all'insegna delle norme anti-Covid. Ma questa volta le porte saranno aperte anche ai cittadini europei. Costa lavora già con le autorità nazionali e locali dei Paesi inclusi negli itinerari con l'obiettivo di offrire una vacanza sicura: tra le misure già prese ci sono anche i test antigenici per gli ospiti e visite delle destinazioni con escursioni protette. Sperando di aumentare presto gli ospiti: oggi la Deliziosa naviga con 500 passeggeri invece di 2500. Per esempio la Costa Firenze, gemella della Venezia attualmente ferma in Asia, può ospitare più di tremila passeggeri. Da fine dicembre navigherà nel Mediterraneo occidentale tra Savona, La Spezia, Napoli, Valencia, Barcellona e Marsiglia. Dal 10 ottobre Costa Deliziosa allungherà la sua rotta in Adriatico alla Grecia. E il 3 gennaio 2021 partirà sempre da Trieste per il tredicesimo giro del mondo che durerà mesi.

## TORNANO EGITTO E GRECIA

L'ammiraglia Costa Smeralda, la prima nave della flotta alimentata a gas liquefatto, dal 10 ottobre effettuerà crociere da Savona nel Mediterraneo occidentale. Da novembre Diadema proporrà una rotta di 12 giorni alle Isole Canarie, a cui si aggiungerà da dicembre un itinerario di 14 giorni diretto in Egitto e Grecia. Le altre crociere previste da ottobre 2020 a marzo 2021 saranno cancellate. Anche dal sito di Costa.

**Maurizio Crema**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**CROCIERE** La Costa Deliziosa in Adriatico farà base a Trieste

# Nuova strada con 3 chilometri di pista ciclabile

► Inaugurazione  
del rifacimento  
di via San Michele

**IL PRIMO CITTADINO  
AGOSTINI: «DEVE ESSERE  
RISISTEMATO  
TUTTO IL TRATTO  
CHE PRESENTA  
CONTINUI CEDIMENTI»**

## MESTRINO

L'occasione è l'inaugurazione del nuovo rifacimento del tratto di via San Michele ad Arlesega per presentare alla cittadinanza l'intervento della nuova pista ciclabile progettata dall'amministrazione comunale. Domani alle 17 l'appuntamento è all'altezza del cantiere del Consorzio di Bonifica Brenta dove il presidente Enzo Sonza, il sindaco Marco Agostini, gli assessori e l'assessore regionale Giuseppe Pan spiegheranno l'entità dei lavori che hanno interessato il tratto di strada, e illustreranno il progetto della pista ciclabile che collegherà Arlesega a Lissaro e di cui oggi si può già vedere un breve tratto. Ciò che verrà realizzato con un intervento a stralci è un percorso di circa 3 chilometri e mezzo che dal cimitero di Arlesega raggiungerà le scuole di Lissaro. Un progetto impegnativo anche sul fronte economico con una spesa totale di 1.780.000 euro. «Non si tratta solo di realizzare la pista ciclabile - spiega il sindaco Marco Agostini -, ma deve essere risistemato tutto il tratto di via San Michele che presenta continui cedimenti. Con l'ultimo intervento realizzato in queste settimane abbiamo

rimesso mano al breve tratto di strada sotto al quale passa il vecchio ponte dello scolo delle Risaie che era ceduto, ma la sistemazione del fondo di via San Michele è un intervento necessario su tutto il tracciato». A questi lavori si collega poi la nuova pista ciclabile e l'illuminazione ora mancante. Il progetto prevede anche di allargare la sede stradale che dagli attuali 5 metri passerà ad una larghezza di 6,5 metri, consentendo così ai mezzi e alle auto di percorrere la strada, in maniera più agevole, in entrambi i sensi di marcia. Sarà poi realizzata la cordona di separazione fra la sede stradale e la pista ciclabile che avrà una larghezza di 2,5 metri. «Un intervento importante e molto atteso che siamo riusciti a progettare - ha detto ancora Agostini -, ci stiamo adoperando per trovare i fondi per la messa a bando dell'opera da realizzare nel 2021 e l'obiettivo principale è quello iniziare, e portare a termine, il primo tratto funzionale che va dal cimitero di Arlesega al nuovo ponte di via San Michele, sul confine fra e le due frazioni». Lavori per 800.000 euro che interesseranno i 400 metri di strada da rifare.

**Ba.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SINDACO Marco Agostini.**  
Sistemata via San Michele



# Consumo di suolo, verdi all'attacco: «Triste primato della Regione leghista»

**LA PRESENTAZIONE  
DEI CANDIDATI  
ALLE REGIONALI:  
«PIU' ATTENZIONE  
PER PREVENIRE  
I DISASTRI NATURALI»**

**GIANFRANCO BETTIN:  
«BRUGNARO HA  
SOLO CONTINUATO  
LE POLITICHE ALTRUI  
GRAVE CANCELLARE  
LE ZTL IN CITTA'»**

## AMBIENTALISTI

MESTRE «Brugnaro dal punto di vista ecologico ha solo continuato un lavoro iniziato prima, e lo ha fatto in maniera un po' buzzurra». Ad attaccare il sindaco è Gianfranco Bettin, presidente della Municipalità di Marghera, candidato di Europa Verde-Verdi del Veneto, lista che sostiene Arturo Lorenzoni alle Regionali. «Ci sono delle contraddizioni da trogloditi in questo Comune, come la cancellazione delle Ztl - prosegue Bettin - L'ambiente è la nostra casa, e se questa crolla, si allaga o degrada, ci rimettiamo tutti, e dunque occupiamocene, perché oltre a salvare l'ambiente, creiamo lavoro. Più in generale - aggiunge - l'eliminazione delle province ci ha privati del territorio e delle sue diversità. Ecco, noi vogliamo restituire il territorio al territorio come risorsa d'amministrare per il futuro». Per il coordinatore nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, «portare gli ecologisti nel Consiglio regionale significa cambiare la politica con i giovani e l'innovazione, una svolta che ha già mutato positivamente la Francia e la Germania». Poi una stoccata a Zaia: «Anche se viene presentato come modello di buon governo, ha una responsabilità drammatica nei confronti delle generazioni future, soprattutto per il consumo del suolo, perché i disastri naturali non avvengono per caso, sono frutto di errori».

Bonelli parla della necessità di «politica verde per Venezia, dove Zaia con il Mose arruggini-

to diceva "io non ne so niente"». La lista ricorda che il Veneto registra il consumo di suolo più rilevante del Paese, e «si dovrebbero investire i "soldi europei" per ambiente, disoccupazione e povertà», propone la commissaria regionale, Luana Zanella. «I fondi del Mes - dice la capolista Franca Marcomin - forse 3,5 miliardi di euro per il Veneto, devono servire per potenziare i servizi territoriali, diminuire le liste d'attesa, con meno privatizzazioni, perché la pandemia è stata affrontata soprattutto dal pubblico. Sono un'ostetrica - racconta - ho sempre messo al centro la madre, la coppia, e poi c'è l'ambiente, che vuol dire salute, ma serve prevenzione, perché siamo quasi al punto di non ritorno in tema di cambiamenti climatici. Noi stravolgiamo la politica, e la collochiamo vicina alle persone». Un tema caro anche alla candidata Eugenia Fortuni: «Ci battiamo per la giustizia ambientale e sociale - spiega - il Veneto deve essere solidale, sicuro della propria identità e dunque accogliente verso quella altrui». E poi i trasporti: «Non sappiamo ancora come mandare a scuola sei milioni di ragazzi», ricorda la candidata Maria Chiara Tosi, mentre per la collega Valentina Fanti «la visione futura non possono essere solo gli schei. Da architetto - aggiunge - dico che la questione del consumo di suolo è centrale, basti pensare che in un anno sono stati "mangiati" il corrispettivo di 1.318 campi da calcio: come faremo quando l'Unione Europea ci chiederà il conto?».

**Luca Bagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPINTA VERDE La presentazione dei candidati veneziani



# Agenzia, un ministero in più

► Iniziativa del pd Ferrazzi: anche l'Ambiente ► Il senatore: «Serve sostenibilità». Ma per far parte della cabina di regia sulla laguna gli oppositori è la conferma di un esproprio

## SALVAGUARDIA

**MESTRE** Per lui è una iniziativa che ha il fine di migliorare ancora di più l'Agenzia per la Laguna ma, a dieci giorni dalle elezioni, a Venezia rischia di precipitare come una bomba. Lui è Andrea Ferrazzi, senatore veneziano del Pd che, nella sua veste di capogruppo in commissione Ambiente e Territorio di Palazzo Madama, ieri ha votato una delibera che integra l'articolo 95 del "Decreto Agosto", il numero 104 con le misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia: la proposta è quella di affiancare al ministero dei Trasporti (Mit) il ministero dell'Ambiente di modo che le decisioni sulla salvaguardia della laguna saranno prese dal Mit «di concerto con il ministro dell'Ambiente». Vale a dire che la nuova "cabina di regia" sarà guidata non solo dal Mit ma anche dal ministero dell'Ambiente. Ora la delibera deve essere

approvata al Senato e poi andrà alla Camera per l'ok definitivo, e la cosa sarà veloce dato che il Decreto Agosto dev'essere convertito in legge dal Governo entro metà ottobre, e le osservazioni come quella sull'aggiunta del ministero dell'Ambiente verranno inserite nei decreti attuativi.

Ferrazzi ritiene che «in tutti gli interventi ci voglia sostenibilità economica, sociale ma anche ambientale e quindi è un intervento dovuto per rendere l'Agenzia per la Laguna ancora più a servizio della città e del suo territorio e più efficace».

## SU FRONTI OPPOSTI

Per gli oppositori sarà sicuramente, invece, un altro colpo basso all'autonomia di Venezia dato che, invece di un Ministero, ce ne saranno due che commanderanno dall'alto sulla laguna. Il sindaco uscente Luigi Brugnaro ha più volte tuonato contro il nuovo organismo, e da Roma Silvio Berlusconi, Giorgia

Meloni e Matteo Salvini ai primi di settembre hanno assicurato l'appoggio incondizionato nella battaglia per far modificare la legge «contro il tentativo del Governo di espropriare i poteri a Venezia».

Non è valso a convincerli il successivo intervento del candidato del centrosinistra Pier Paolo Baretta che il 6 settembre, affiancato dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia a Venezia per sostenere le candidature dello stesso sottosegretario all'Economia e di Arturo Lorenzoni alle Regionali, ha ribadito che «l'Agenzia per la Laguna ripristina il Magistrato alle Acque, con risorse per tutto e non solo per il Mose, e non è centralizzazione, ma continuazione della Legge speciale. La verità è che il sindaco uscente non ha più le chiavi della città, ormai nelle mani della Lega».

**Elisio Trevisan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**LAGUNA** Verso una "correzione" nella cabina di regia della nuova Autorità

*Bce, acquisti di debito almeno fino a giugno 2021. Scuola, studenti in piazza il 25 e 26 settembre*

# Economia in ostaggio del Covid

## Appalti, ok al decreto Semplificazioni. Covid, 1.597 nuovi casi

DI FRANCO ADRIANO

**L**a Bce rivede in meglio le stime di crescita dell'Eurozona per quest'anno a +8% da -8,7% stimato a giugno. Quindi +5% nel 2021 e +3,2% nel 2022. Le stime di giugno della Bce vedevano il Pil a -8,7% quest'anno, quindi +5,2% nel 2021 e +3,3% nel 2022. Lo ha annunciato la presidente Bce, **Christine Lagarde**, durante la conferenza stampa successiva alla riunione del board, che ha deciso di lasciare invariati i tassi d'interesse: il tasso principale rimane fermo a zero, il tasso sui depositi resta a -0,50% e il tasso sui prestiti marginali a 0,25%. La Bce continuerà gli acquisti di debito col programma per l'emergenza pandemica "Pepp" «almeno fino a giugno 2021» o «fino a quando la Bce non considererà l'emergenza da coronavirus terminata», conducendoli «in maniera flessibile nel tempo, per classi di asset e fra i paesi». «L'Eurozona necessita ancora di un ampio stimolo monetario», ha detto Lagarde. Il board della Bce «ha discusso del recente rafforzamento dell'euro», ma «i cambi non sono un nostro target, la stabilità dei prezzi lo è». Tuttavia, «poiché i tassi di cambio influenzano il nostro mandato di stabilità dei prezzi, ne abbiamo discusso, e molto», ha spiegato la presidente Bce.

**L'Unione degli Studenti ha annunciato** manifestazioni di protesta contro il governo che si terranno nelle piazze italiane, il 25 e il 26 settembre. «La scuola in questo Paese ripartirà in condizioni disastrose: manca un piano di riapertura chiaro e non ci sono risposte concrete ad anni ed anni di defianziamenti», ha dichiarato Alessandro Personè dell'Unione degli Studenti. «Il lavoro del ministero è ancora incerto e insufficiente. Ad oggi gli investimenti fatti non risolvono il problema di

organico mancante e di edilizia scolastica che continua a vedere le classi pollaio, in un momento in cui questo mette in pericolo anche la nostra salute. L'insufficienza del trasporto pubblico escluderà di fatto gli studenti che vivono in zone marginali e disconnesse rispetto ai grandi centri urbani, o comunque alle cittadine dove hanno sede gli edifici scolastici». Il coordinamento degli studenti vuole che il governo incontri le parti sociali per abrogare la «Buona Scuola».

**Avanza ancora l'epidemia di Covid-19** in Italia, con 1.597 casi ieri contro i 1.434 del giorno precedente. Sono 10 i decessi in 24 ore mentre sono stati occupati 58 letti in più nei reparti Covid (14 nelle terapie intensive). Più o meno stabili i tamponi che passano da 96 a 94mila. Ma con grandi differenze regionali, perché se in Lombardia se ne fanno oltre 17mila, in Campania, dove pure si registrano 180 casi in un giorno i tamponi effettuati sono appena 7.400. Perciò è sempre saldamente in testa, nella poco invidiabile classifica dei nuovi contagi, la Lombardia, dove se ne contano 245 contro i 218 del giorno precedente, seguita dalla Campania (180) e dal Lazio (163). La Valle d'Aosta si conferma la sola regione a zero contagi. In aumento gli attualmente positivi, 974 in più, per un totale che sale a 35.708.

**Aurelio De Laurentiis e la moglie Jacqueline** sono positivi al Coronavirus. Nei giorni scorsi sarebbe stata riscontrata anche la positività da parte di un altro dirigente del club del Napoli calcio. Aurelio De Laurentiis è attualmente a Capri. Il tampone al presidente del Napoli è stato fatto lo scorso martedì, mercoledì ha partecipato all'assemblea di Lega Serie A. Ragione per la quale la Lega di A ha inviato comunicazione a tutti i presidenti e allo staff presente.

**Si compone di 6 linee guida il primo schema** delle linee guida per il Recovery Plan italiano, presentate ieri al Comitato interministeriale affari esteri. Riguardano: di-

gitalizzazione e innovazione; transizione ecologica; salute; infrastrutture; istruzione e ricerca; inclusione sociale e territoriale. L'Italia, secondo il calendario previsto dalla commissione Ue, è tenuta a presentare formalmente il piano fra gennaio e aprile 2021. In tema di digitalizzazione si prevede il completamento della rete nazionale in fibra ottica e lo sviluppo delle reti 5G; il cablaggio in fibra ottica di scuola e università. In tema di ecologia si prevede la decarbonizzazione dei trasporti, intervento per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e la gestione integrata del ciclo delle acque. In tema di infrastrutture, il completamento dell'alta velocità, compresa la Torino-Lione, lo sviluppo delle reti autostradali e interventi nella mobilità urbana. E, poi, lotta all'abbandono scolastico e politiche mirate ad aumentare i laureati. Entra nel piano anche il Family act e l'aumento dei posti in terapia intensiva.

«**Da dove si è iniziato si ritorna**, oggi ha un valore simbolico importante». Così il presidente di Cassa Depositi e Prestiti, **Giovanni Gorno Tempini**, ha commentato il taglio del nastro a Torino della nuova sede di Cdp: 400 metri quadrati nel centro storico del capoluogo piemontese. «Questa apertura», ha spiegato l'amministratore delegato di Cdp, **Fabrizio Palermo**, «rientra nel piano industriale focalizzato molto sul territorio, un approccio che sta pagando».

**Dopo l'impatto del Covid-19** nel 2020, l'export nazionale tornerà a risalire al +9,3% nel 2021 e al +5,1% in media nel biennio successivo e si attesterà verso quota 510 miliardi nel 2023. È emerso dal Rapporto Export di Sace «Open (again)», presentato ieri. Secondo le previsioni di Sace, nel 2021 le esportazioni italiane di beni arriveranno al 97% circa del valore segnato nel 2019 (461 mld contro 476 mld), un recupero pressoché totale dopo la caduta nel 2020 a 422 miliardi. **Alessandro Terzulli**, chief economist di Sace, ha spiegato che nel momento in cui è necessario ridefinire le strategie di posizionamento internazionale



per dare nuovo slancio al business «il presidio dei mercati esteri, specie quelli geograficamente e culturalmente più distanti, rappresenterà sempre più un fondamentale fattore di vantaggio competitivo per le nostre imprese».

**Via libera definitivo al dl Semplificazioni**, che introduce norme in materia di contratti pubblici ed edilizia, di semplificazioni procedurali e responsabilità dei funzionari pubblici, misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale e semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy. L'aula della Camera ha approvato il decreto su cui il governo aveva ottenuto la fiducia. I sì sono stati 214, 149 i no (tra questi due M5s, **Andrea Colletti** e **Fabio Berardini**), 4 gli astenuti. «Per i miei valori e i miei ideali di legalità devo votare contro a questo provvedimento», aveva detto Colletti prendendo la parola al termine delle dichiarazioni di voto. «I primi due articoli», aveva sottolineato, «sono deroghe alle procedure del codice appalti e sono un inno alla corruzione e a favorire imprese colluse con il potere politico locale e burocratico. Prenderanno gli appalti solo imprese amiche del potente di turno». «Inoltre», ha aggiunto il deputato pentastellato dissenziente, «con l'eliminazione della

colpa grave significa dire "fate quello che volete, sperperate i soldi pubblici, nessuno potrà farvi nulla". «Se fossimo stati all'opposizione, ha concluso, «avremmo fatto manifestazioni e occupato aule». Secondo l'organizzazione *The Good Lobby* non si tratta solo di deroghe e semplificazioni per snellire le procedure, ma un vero e proprio «regime alternativo» che sarà in vigore fino al 31 dicembre 2021 e che «avrà pericolose ricadute su controlli antimafia e di responsabilità dei funzionari pubblici». Carenze rilevate anche dall'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) in occasione dell'audizione in Senato.

**I funerali di Willy Monteiro Duarte** si terranno sabato mattina a Paliano al Campo sportivo comunale. «Effettuare opere di bene al posto di omaggi floreali e, per chi lo desiderasse, di partecipare al funerale indossando una maglia o una camicia bianca, come simbolo di purezza e gioventù», è l'invito della famiglia di Willy che ha chiesto alle autorità di vietare le riprese audio-video. Alla luce delle testimonianze raccolte il capo di imputazione per i fermati potrebbe aggravarsi in omicidio volontario.

**Un gigantesco incendio è divampato** al porto di Beirut, dopo le terrificanti esplosioni che il 4 agosto scorso hanno devastato quell'area della città. Alte colonne di fumo nero e fiamme si sono alzate nel cielo della capitale libanese. Le fiamme hanno avvolto un magazzino dove sono stoccati pneumatici di automobili e olio per motori, secondo quanto comunicato dai militari libanesi.

— © Riproduzione riservata — ■

# Concussione, nuovo processo all'ex luogotenente Cappadona

**L'ex militare ha già una condanna definitiva a quattro anni**

Nuovo processo per l'ex luogotenente dell'Arma dei carabinieri Franco Cappadona, già comandante per quasi trent'anni della sezione di polizia giudiziaria della procura padovana. Su richiesta del pm Silvia Golin, il gup Margherita Brunello ha rinviato a giudizio il sottufficiale per concussione in seguito a (presunte, almeno finché non c'è una sentenza di primo grado) pressioni per condizionare l'appalto relativo alla progettazione e costruzione del centro congressi di Padova. Il processo avrà inizio il 10 novembre. A difendere l'imputato il penalista Roberto Boev che puntualizza: «Non c'è stata alcuna pressione o interferenza per influenzare l'esito della pratica da parte del mio assistito che non ha mai incassato un soldo. Anzi il signor Lunardi, che spesso svolgeva lavori di manutenzione a Palazzo di giustizia, in un'occasione era passato in procura e si era lamentato che nell'appalto del centro congressi sarebbero state favorite altre imprese». Nessun rito alternativo: «Abbiamo scelto di affrontare il processo per sentire i testimoni» ammette l'avvocato Boev. La procura ritiene che Cappadona prima abbia cercato di carpire informazioni poi fatto pressione su due componenti della commissione, chiamata

a valutare le domande delle ditte partecipanti all'appalto (l'ingegnere del Genio civile Tiziano Pinato e l'ex direttore amministrativo dell'Arpav Giuseppe Olivi). Obiettivo? Sostiene sempre la procura, far vincere Alessandro Lunardi, amministratore delegato dell'impresa Sielv di Fossò che nel 2012, in raggruppamento con la capofila Ccc di Bologna (Consorzio cooperative costruzioni) aveva partecipato alla gara con un'offerta a base d'asta di 24,3 milioni di euro. Una gara aggiudicata all'Intercantieri Vittadello con un'offerta di 19,3 milioni. La procura aveva chiesto l'archiviazione non ritenendo di avere elementi per un giudizio. Tuttavia il gip aveva

respinto al mittente la richiesta, sollecitando un approfondimento dell'indagine conclusa con la modifica della contestazione (dal reato ormai prescritto di turbativa d'asta a concussione) e la richiesta di processo. Cappadona è stato condannato in via definitiva a 4 anni per tentata concussione nel tentativo di aver cercato i pilotare l'appalto per la scelta della nuova sede padovana dell'Arpav (è in attesa dell'affidamento in prova) e sta aspettando il processo davanti alla Cassazione dopo la condanna a 2 anni e 5 mesi per aver rivelato all'allora governatore Galan di essere indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per il Mose. —

CRISTINA GENESIN



Franco Cappadona



# Vinci sfida Carlyle su Maccaferri

*Ma si tratta ancora di una manifestazione di interesse: il costruttore ha soltanto 30 giorni per avanzare una proposta. Il pallino resta nelle mani del fondo di private equity, che attende l'ok al nuovo piano*

DI NICOLA CAROSIELLI

**S**i alza il velo sull'identità del «potenziale secondo investitore» che, a fine agosto, ha recapitato una manifestazione d'interesse per Officine Maccaferri. Ad aver messo nel mirino il gruppo d'ingegneria di Zola Predosa (Bologna) è il colosso francese delle costruzioni Vinci, fattosi avanti tramite la controllata Soletanche Freyssinet, società attiva nelle opere di ingegneria e, quindi, diretto competitor di Officine. Come detto, questa di Vinci-Soletanche è ancora una manifestazione d'interesse tanto che, come appreso da *MF-Milano Finanza*, sembra che le società si siano date all'incirca 30 giorni di tempo per arrivare, o meno, a una vera e propria proposta che possa poi essere valutata. Allo stato attuale, dunque, non vi è una concreta alternativa ad Ad Hoc Group, la cordata capitanata dal fondo di private equity Carlyle fincheggiato da Man Glg e Sellex Capital Management. Eppure c'è chi sembra pronto a scommettere che l'interesse di Vinci non passerà del tutto in sordina, considerando che l'offerta arriverebbe da una realtà industriale e quindi in grado di creare numerose sinergie operative. Dall'altra parte, però, c'è chi ha ipotizzato che quella dei francesi sia in realtà solo una mossa per aver accesso alla data room e assorbire quante più informazioni possibili sull'azienda. Anche perché, secondo quanto ricostruito, subito dopo la manifestazione d'interesse, a fine agosto, il Tribunale di Bologna avrebbe chiesto a Vinci di indicare una data certa entro la quale presentare la sua pro-

posta. Richiesta rimasta senza risposta. Inoltre, alcuni osservatori hanno ravvisato grandi analogie con quanto accaduto in altre eccellenti procedure di salvataggio che hanno coinvolto un paio di noti gruppi di costruzioni italiani finiti in difficoltà. Insomma un vero e proprio *modus operandi* con cui i francesi cercherebbero semplicemente di assorbire informazioni sullo stato di salute delle società. È bene ricordare che si tratta di un'azienda in concordato e quindi con un livello di cassa contenuto, per la quale un'eccessiva dilatazione dei tempi di salvataggio potrebbe comportare esclusivamente delle criticità.

Quindi, l'unica vera offerta sul tavolo del gruppo controllato dalla Seci presieduta da Gaetano Maccaferri resta quella di Carlyle. Il fondo e i partner, del resto, sono al lavoro da tempo sul dossier, essendo in possesso del 54% del bond da 190 milioni emesso nel 2017.

A fine luglio, come riportato da questo giornale (vedere *MF* del 28 luglio), inoltre la cordata si è messa a lavoro per apportare migliorie al piano, in modo da allineare la proposta alle osservazioni espresse dai giudici.

Tra i punti nodali riesaminati vi è il prestito ponte super senior da 60 milioni per Officine Maccaferri, che sarebbe stato ridotto fino a 40-45 milioni di euro, tenendo così conto dei rilevi effettuati dal Tribunale che chiedeva una limatura dei tassi d'interesse rispetto al 12-13%. Un nuovo documento che, adesso, dovrà passare nuovamente al vaglio dell'assemblea dei creditori e infine all'omologa del Tribunale. (riproduzione riservata)



Gaetano Maccaferri



## Percassi copre le perdite di Odissea

di **Andrea Giacobino**

**L'**imprenditore bergamasco Antonio Percassi, patron fra l'altro dell'Atalanta, ha dovuto attingere alle riserve per coprire la perdita della sua holding Odissea. Lo rivela il verbale dell'assemblea della holding svoltasi poche settimane fa e che spiega perché la perdita di quasi 6,5 milioni di euro segnata nell'esercizio civilistico 2019, rispetto all'utile di 7 milioni dell'anno prima, è stata ripianata prelevando pari importo dai 114 milioni di riserva straordinaria, parte di un patrimonio netto di 400 milioni. Il rosso deriva in primo luogo dal crollo dei proventi da controllate diminuiti anno su anno da 24 a 3,3 milioni e peraltro il profitto beneficia di 2,5 milioni di plusvalenza di un'operazione «in famiglia», la cessione del 20% della controllata Madina srl alla lussemburghese Sagittarius 75 di proprietà di Stefano Percassi, figlio di Antonio. (riproduzione riservata)



# L'edilizia riparte, primi segnali di ripresa

Da giugno inversione di tendenza. E l'utilizzo dei fondi dallo Stato può generare 286mila occupati in più

FIRENZE

**Dopo mesi** da profondo rosso, arrivano i primi segnali di ripresa per il settore delle costruzioni. Durante il lockdown le ore di cassa integrazione si sono attestate nella regione su 17 milioni, il doppio di quelle autorizzate nel 2013, l'anno più buio per il settore edile prima del virus. Le ore lavorate sono crollate di oltre l'80% solo nel mese di aprile, i lavori pubblici del 18% nei primi sei mesi del 2020 e rispetto allo stesso periodo 2019. Ma da giugno è in atto un'inversione di tendenza. E' quanto emerge dallo studio presentato dal presidente di Ires Toscana, Gianfranco Francese, e dalla segretaria generale della Fillea Cgil Toscana Giulia Bartoli. Le ore lavorate in edilizia sono tornate ai valori del 2019, in crescita anche i numeri dei lavori pubblici e privati (+7,6% a luglio, +38,5% ad agosto, contro il -66% registrato ad aprile) e degli impieghi bancari in edilizia, che, crollati di quasi il 68% tra giugno 2011 e aprile 2020, sono invece cresciuti del +2,5% da aprile a maggio. Incoraggianti anche i dati 2015-2019 relativi agli appalti,

con un -4% dell'utilizzo del criterio del massimo ribasso, favorito presumibilmente, dice Ires, dal nuovo Codice degli appalti. Primi segnali positivi che potrebbero trasformarsi in una vera e propria ripresa se la Toscana, sottolinea Bartoli, «sfrutterà in pieno l'effetto moltiplicatore dell'edilizia, con un modello di sviluppo diverso, rafforzando i settori quali legno, laterizi, lapideo e cemento, e non lasciandoci sfuggire l'occasione di utilizzare le risorse disponibili nel Def». L'intervento da 192 miliardi, tra interventi per la mobilità e il piano rinascita urbana, avrebbe un effetto economico, a livello nazionale, di 666 miliardi. Per la Toscana si tradurrebbero, fanno presente Ires e Fillea Cgil, in 286mila posti di lavoro di l'anno: per il 31% nelle costruzioni, il 24% nei servizi alle imprese, il 21% nell'industria. «È indispensabile – è l'appello di Bartoli ai candidati alle elezioni regionali – attrarre investimenti e per farlo dobbiamo rivedere le infrastrutture, completare le opere strategiche, far uscire dalla marginalità le aree interne della regione, con servizi materiali e immateriali».

mo.pi.



Giulia Bartoli, segretaria generale della Fillea Cgil della Toscana



# Mose alzato solo a 130 perché non è finito Spitz: «Quota concordata con il Porto»

Senato, modifiche al decreto sull'Agenzia: «Un ruolo per il ministero dell'Ambiente». Emendamenti inviati al premier

**«Quota provvisoria la Prefettura sapeva in futuro potremo chiudere a 110»**

**Alberto Vitucci**

La nuova Agenzia per la laguna non dipenderà soltanto dal ministero delle Infrastrutture. Ma le sue azioni dovranno essere avviate «di concerto con il ministero per l'Ambiente e del mare». Primo punto a favore degli ambientalisti sulla vicenda della nuova Autorità unica per la laguna. Ieri la commissione Ambiente del Senato ha votato il parere sul «Decreto Agosto» approvato dal governo il 14 agosto scorso, dove all'articolo 95 viene introdotta la nuova Autorità. «E' opportuno inserire il ministero dell'Ambiente», dice Andrea Ferrazzi, capogruppo del Pd. L'altra modifica proposta riguarda lo stralcio delle competenze sugli edifici demaniali, in un primo momento previste. «Per non creare doppiopioni con altri uffici dello Stato», si legge nel parere. C'è anche la richiesta del Comune di riavere la giurisdizione sulle acque urbane. Nella prima bozza la nuova Agenzia dovrebbe infatti occuparsi anche della circolazione nei rii e degli spazi acquai. «Dovrà essere in campo alla Presidenza del Consiglio», ha scritto nei giorni scorsi il sindaco Brugnaro al governo, «e dare un ruolo importante agli enti locali».

Modifiche sostanziali, che adesso il governo sta prendendo in esame. «Siamo disponibili a valutare caso per caso le proposte di modifica», fa sapere la Presidenza. Iter abbastanza stretto, che prevede la conversione in legge del decreto entro la metà di ottobre.

Da allora potrebbe essere operativa la nuova Autorità, che dovrà sostituire l'ex Magistrato alle Acque nel governo unitario della salvaguardia della laguna. Un altro punto contestato. Perché la gloriosa magistratura creata dalla Serenissima nel 1501 è stata cancellata dal governo Renzi dopo lo scandalo del Mose. In compenso si sono moltiplicati i commissari. Dopo i due del Consorzio (nominati dall'Anac e dal ministero dell'Interno) è arrivata la commissaria Sbocca cantieri del Mose Elisabetta Spitz, ex direttore centrale del Demanio.

Alcuni suoi atti hanno in questi giorni sollevato aspre polemiche. In particolare la bocciatura del progetto di piazza San Marco, già approvato in febbraio dalla Soprintendenza. E la direttiva inviata a prefetto, questore e sindaco che prevede di rialzare il Mose in autunno solo con maree superiori a 130 centimetri. «Un abuso di potere», accusano gli ambientalisti, che hanno annunciato un esposto in Procura, «il suo decreto

di nomina prevede per il commissario solo l'attività di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori per il completamento del Mose. Non certo modifiche del progetto e della sua gestione».

Perché chiudere solo a 130 centimetri, quando più di metà della città è già sott'acqua, con 60 centimetri in Basilica e in piazza San Marco?

«Perché le opere non sono completate», ammette la commissaria, «e il sistema di protezione non può funzionare a pieno regime. Siamo in una fase provvisoria fino al 31 dicembre 2021. Da allora la quota di salvaguardia sarà quella ufficialmente stabilita in 110 centimetri». Una «novità» che la commissaria assicura essere stata «ampiamente discussa nella Cabina di coordinamento in Prefettura», e anche con Capitaneria di porto e Autorità portuale. «Non costituisce in alcun modo una scelta unilaterale del commissario». «In ogni caso», precisa ancora Spitz, «la quota del prossimo autunno dovrà essere approvata dal Cta, il Comitato tecnico di magistratura. La scelta è stata effettuata sulla base di criteri prudenziali, che rispecchiano l'attuale fattibilità di chiusura delle barriere. Non si esclude che con il progredire delle opere e il moltiplicarsi dei test e delle prove si possano ipotizzare future chiusure a quote inferiori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA GRANDE OPERA

### Oggi dighe alzate terza prova alle bocche di porto

Nuovo test delle paratoie del Mose stamattina alle bocche di porto. Saranno sollevate per prova le 78 paratoie delle quattro barriere di Chioggia, Malamocco, Lido e Treporti. I tecnici del Consorzio dovranno testare l'affidabilità del sistema e migliorare le prestazioni dell'ultima volta. Impianti ancora incompleti, comunicazioni affidate all'Esercito.



L'ultima prova realizzata alla bocca di porto di Malamocco. Oggi ci sarà la terza prova generale delle dighe mobili grazie al ponteradio dell'Esercito

## PORTO

# Costa e Royal Caribbean escludono Venezia dalle crociere invernali

Venezia esclusa dal calendario delle partenze di Costa crociere anche per il prossimo inverno. La conferma è arrivata ieri con il programma ufficiale dell'attività della compagnia per i prossimi mesi dove lo scalo prescelto per le partenze nel mar Adriatico rimane quello di Trieste. Fissata invece la prima crociera per la nuova ammiraglia della compagnia, la Costa Firenze, gemella di Costa Venezia, che sarà consegnata prima di Natale dalla Fincantieri di Marghera. Il via è confermato per il 27 dicembre con una crociera di sette giorni nel Mediterraneo occidentale in partenza dall'home port di Costa a Savona.

Proprio ieri anche la compagnia Royal Caribbean ha annunciato il riavvio delle crociere per le prossime settimane e lo home port di Venezia è sostituito nel 2021 da quello di Ravenna anche se

nel sito della compagnia si parla di partenza da Venezia (Ravenna) e si vendono escursioni nella città lagunare. Anche Msc ha scelto il porto di Trieste per il riavvio delle crociere post Covid, escludendo per ora quello di Venezia. Tutte le compagnie di crociera sono in attesa di avere un quadro definitivo sulla possibilità di ritornare nello scalo veneziano, un home port che storicamente ha sempre garantito la massima capienza per le navi ospitate con una percentuale di riempimento pari solo a quella di Miami che è ai massimi a livello mondiale.

Costa Crociere ha ripreso l'attività il 6 settembre scorso con la Costa Deliziosa partita da Trieste per un itinerario solo italiano con un protocollo sanitario che ha previsto il tampone prima dell'imbarco ad un numero limitato di passeggeri, 500, rispetto alla capienza originale. —

GIULIO DE POLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Costa Firenze



**Agevolazioni**

**Superbonus del 110%,  
la parola agli esperti  
su requisiti termici,  
balconi, edifici  
in comproprietà**

Parte oggi l'appuntamento bisettimanale (pagine speciali martedì e venerdì) dedicato al 110%. Oggi sotto esame requisiti termici, effetti sui balconi, edifici in comproprietà

— Servizi a pag. 23

**IL SUPERBONUS DEL 110% — 1****Trasmittanza, le nuove regole**

Quando entrerà in vigore la nuova norma del Mise (ancora non pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale») i livelli di trasmittanza più severi si applicheranno al 110% ma anche a tutte le altre detrazioni del 65%, 70% e 75%

# Vecchi requisiti per chi esegue ora i lavori di ecobonus

**Luca Rollino**

Il Dm Requisiti deve essere ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale e, pertanto, continua ad essere valido il vecchio decreto del 2008, con le modifiche del 2010. Questo rappresenta un indubbio vantaggio per quanti siano interessati a iniziare a stretto giro interventi agevolati per l'efficienza energetica, indipendentemente dall'aliquota utilizzata.

**Il vecchio Dm conviene**

Infatti, il decreto in via di pubblicazione contiene, rispetto al passato, requisiti decisamente più restrittivi per la fruizione degli incentivi fiscali, in particolare per quanto riguarda i valori di trasmittanza termica da garantirsi per gli elementi di involucro opaco e trasparenti.

La trasmittanza termica è il parametro tecnico che quantifica l'ener-

gia che, in ogni istante, viene dispersa attraverso una superficie di un metro quadrato per ogni grado di differenza di temperatura tra gli ambienti separati. Il vecchio decreto, prossimo a essere superato, ha valori decisamente meno prestazionali, facilmente raggiungibili attraverso interventi che garantiscono il rispetto dei requisiti cogenti previsti dal decreto Requisiti Minimi del 26 giugno 2015.

Il nuovo decreto comporta invece un sensibile incremento rispetto alle trasmittanze minime previste per legge: in sostanza, una volta pubblicato in Gazzetta Ufficiale, per fruire delle detrazioni per l'efficienza energetica si dovranno migliorare gli spessori degli isolanti applicati oppure combinare più tecniche di isolamento all'interno dello stesso intervento.

**Le soluzioni**

Una possibile soluzione è rappresentata dall'uso combinato di cappotto e insufflaggio, o dal ricorso a un doppio "cappotto", sia interno che esterno. Nei fatti, lo strato coibente esterno sarà sempre necessario, in quanto, benché le trasmittanze previste dal decreto Requisiti Ecobonus siano al netto dei ponti termici, si dovrà comunque garantire (in base ai vincoli legislativi vigenti) la risoluzione dei ponti termici dell'edificio, ovvero l'eliminazione delle dispersioni legate ai punti di di-



scontinuità quali balconi, pilastri in facciata, cordoli a vista.

#### Il rebus dei ponti termici

Qualora si optasse per una soluzione che garantisca una trasmittanza sufficiente a raggiungere i requisiti previsti per fruire delle detrazioni fiscali, ma non fosse possibile risolvere i ponti termici (è il caso ad esempio di un insufflaggio all'interno di una cassa vuota particolarmente profonda, in un edificio ricco di balconi ed elementi strutturali a vista), il rischio che si corre è che, in caso di controllo, sia contestato non il requisito di accesso al bonus, ma la conformità alla legislazione vigente in materia di efficienza energetica.

A questo si deve aggiungere il fatto che difficilmente un edificio caratterizzato da importanti ponti termici

riuscirà ad avere una prestazione energetica, finiti i lavori, sufficiente a garantire il duplice salto di classe energetica, condizione indispensabile per poter fruire del 110 per cento.

#### Nuovi requisiti per tutti

Deve però essere chiaro un aspetto, forse poco considerato: una volta entrato in vigore, il nuovo decreto Requisiti Ecobonus imporrà dei valori di trasmittanza più stringenti (e quindi maggiori spessori di isolante) anche per quegli interventi che godranno delle più modeste aliquote ordinarie (65%-70%-75%), andando quindi a impattare su tutta la progettazione dell'efficienza energetica, e non solo su quella volta al raggiungimento del super ecobonus.

Gli interventi di riqualificazione

energetica che operano sulle superfici esterne degli edifici dovranno però essere concepiti tenendo conto anche degli aspetti tecnici connessi con la vigente legislazione in materia antincendio, che impone vincoli ben precisi agli interventi effettuati su edifici civili con altezza antincendio superiore ai 24 metri.

Infine, altro aspetto non di poco conto è il peso degli strati isolanti con maggior spessore: non sempre le tamponature esistenti potranno garantire un supporto sufficientemente robusto cui agganciare i pannelli di materiale isolante. In questi casi, la scelta di intervenire con una combinazione di tecniche sarà pressoché obbligata per evitare carichi eccessivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EFFETTI COLLATERALI

# I nuovi spessori riducono i balconi

**R**ebus balconi e immobili prospicienti. Le nuove trasmittanze termiche previste dal decreto Requisiti ecobonus imporranno un maggiore spessore degli elementi isolanti e genereranno non poche criticità ai progettisti, che si troveranno a dover fare i conti con spazi improvvisamente ristretti rispetto al passato.

Un primo caso è quello dei balconi: cappotti più spessi comporteranno una riduzione degli spazi sui balconi, con una perdita di vivibilità non sempre accettabile per gli utenti. A questo si aggiunga che ci sarà sui balconi una perdita di spazio calpestabile, e quindi una riduzione di superficie privata cui alcuni condomini potrebbero opporsi, facendo valere i propri diritti di proprietari esclusivi della pavimentazione.

Altro aspetto da non trascurare è la riduzione delle distanze tra immobili prospicienti, e la potenziale alterazione dei fili fissi, ovvero delle "quinte" costituite a livello urbano da più edifici affiancati (si pensi, per avere un esempio concreto, agli edifici che delimitano i grandi viali delle città italiane).

In questo caso, vincoli urbanistici o giuridici potrebbero impedire a priori la realizzazione del cappotto, e richiedere quindi l'applicazione contemporanea di più tecniche di isolamento, in grado di ridurre al minimo lo spessore aggiunto sulla superficie esterna.

In realtà, potrebbe anche esserci il ricorso al decreto legislativo 102/2014, che prevede esplicitamente la possibilità di andare in deroga a vincoli urba-

nistici e distanze, in presenza di interventi che arrivino a migliorare la trasmittanza termica degli edifici esistenti.

Questo decreto, purtroppo, non è uno strumento valido quando specifici regolamenti edilizi comunali impongano, per limitare l'occupazione di suolo pubblico e per evitare la riduzione delle strade e dei marciapiedi, che i cappotti termici non possano essere maggiori di 5-6 cm per i primi 4-5 m dell'edificio a partire dal piano strada.

In quel caso, l'unica soluzione è intervenire anche dall'interno o con insufflaggio. O, in alternativa, rinunciare a godere delle detrazioni per le spese sostenute per quella specifica porzione di intervento.

—Lu.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOMANDE



## RISPOSTE

❶ **Risiedo all'estero, sono iscritto all'Aire e avevo intenzione di acquistare una casa di vacanza in Italia. Non essendo contribuente fiscale in Italia, mi chiedevo se posso approfittare del 110%, cedendo il credito d'imposta.**

❷ La risposta è positiva. Il superbonus riguarda tutti i contribuenti, residenti e non residenti, che sostengano le spese per l'esecuzione degli interventi agevolati. Questi, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione, possono optare per un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto o per la cessione di un credito d'imposta di importo corrispondente alla detrazione ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari. Se la persona fisica non residente non ha imposta dovuta in Italia, potrà comunque scegliere una di queste opzioni. (Alessandro Borgoglio)

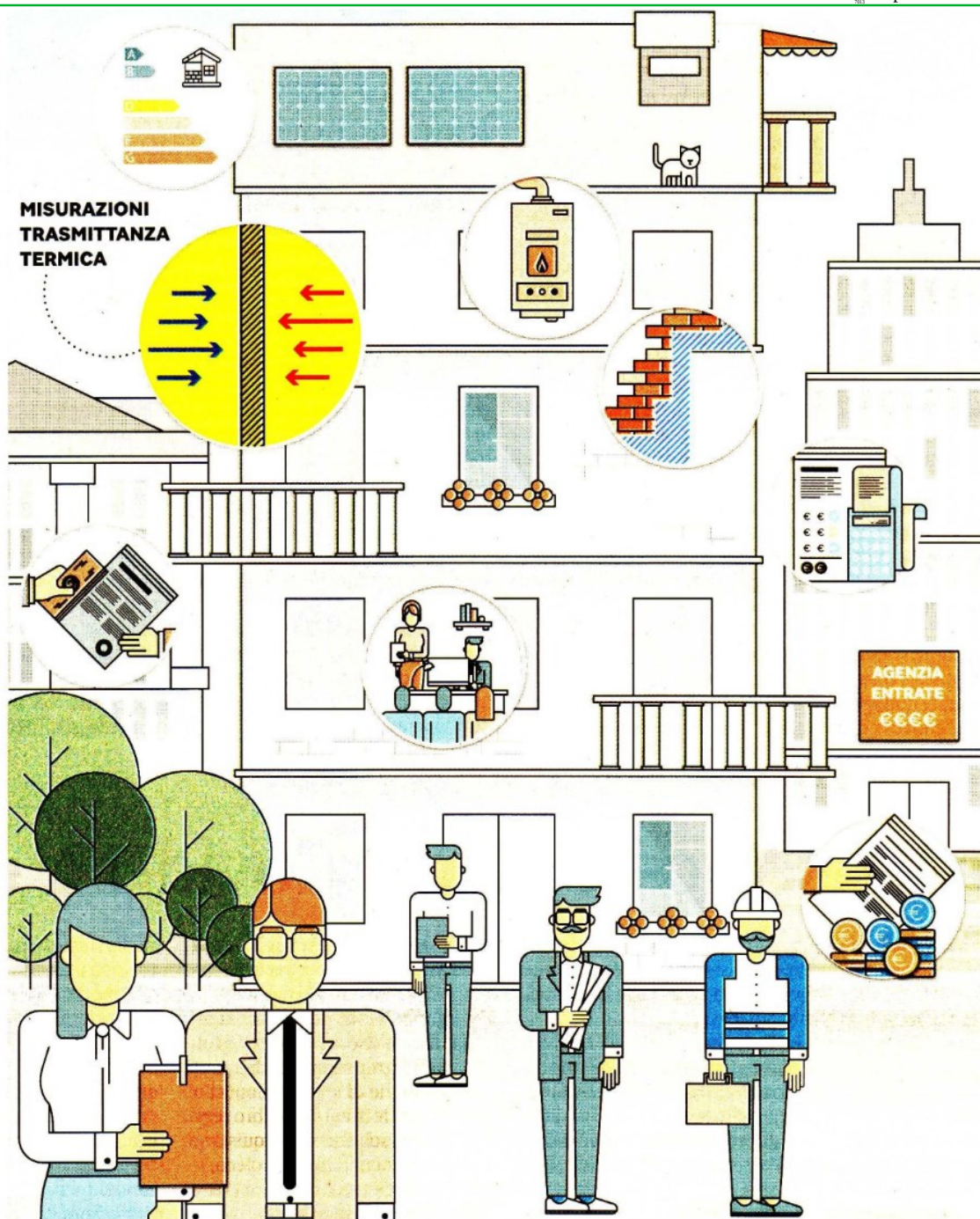
❸ **Ho installato un cappotto condominiale con miglioramento di due classi energetiche, con contestuale rifacimento dell'impianto di riscaldamento a pavimento a pompa di calore. Il rifacimento dei pavimenti rientra nel 110%?**

❹ Certamente sì. A fronte dell'isolamento termico del condominio, il riscaldamento a pavimento della singola unità immobiliare rientra nel 110% come intervento trainato. In tal caso anche tutte le spese accessorie per il ripristino del pavimento sono assorbite dalla maggiore aliquota del 110%. (Marco Zandonà)

❶ **Per la definizione dei prezzi relativi ai pannelli fotovoltaici e caldaie, l'asseveratore deve comunque fare riferimento al prezzario regionale e solo in caso non ci sia una corrispondenza utilizzare l'allegato I del decreto Mise?**

❷ I criteri a cui deve attenersi il tecnico per verificare i limiti delle agevolazioni sono dettati, per quanto concerne gli interventi di efficienza energetica, dal punto 13 dell'allegato A al decreto Requisiti del Mise. Qui è stabilito che il tecnico abilitato che sottoscrive l'asseverazione allega il computo metrico e assevera che siano rispettati i costi massimi per tipologia di intervento, secondo questi criteri: i costi per tipologia di intervento sono inferiori o uguali ai prezzi medi delle opere compiute riportati nei prezzari predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome territorialmente competenti. In alternativa a questi prezzari, il tecnico abilitato può riferirsi ai prezzi riportati nelle guide sui «Prezzi informativi dell'edilizia» editate dalla casa editrice DEI – Tipografia del Genio Civile. Nel caso in cui i prezzari non riportino le voci relative agli interventi, il tecnico abilitato determina i nuovi prezzi in maniera analitica, secondo un procedimento che tenga conto di tutte le variabili che intervengono nella definizione dell'importo, avvalendosi anche dei massimali di costo specifici per singola tipologia di intervento di cui all'allegato I del decreto Requisiti. In conclusione, solo nel caso in cui nei prezzari locali non vi sia corrispondenza per l'intervento agevolabile, il tecnico dovrà avvalersi del decreto del Mise. (Alessandro Borgoglio)

**Puo  
diminuire  
lo spazio  
tra case  
vicine e può  
essere  
alterato  
l'equilibrio  
urbanistico  
di una zona**



### L'appuntamento

Partono oggi gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus

# Edifici in comproprietà, stop alle spese su singole unità

**Luca De Stefani**

**S**e «due o più unità immobiliari» (diverse dalle pertinenze), «distintamente accatastate» costituiscono «un edificio» (ad esempio, una bifamiliare), «interamente posseduto da un unico proprietario o in comproprietà fra più soggetti», il superbonus del 110% non si applica, non solo «agli interventi realizzati sulle parti comuni», come già previsto dalla circolare delle Entrate dell'8 agosto 2020, n. 24/E, paragrafo 1.1, ma anche «con riferimento alle spese sostenute per interventi effettuati sulle singole unità immobiliari, in quanto non inserite in un condominio».

È questa l'interpretazione dell'agenzia delle Entrate contenuta nella risposta del 10 settembre 2020, n. 329, che non considera, però, la possibilità prevista, ad esempio, per le persone fisiche, dall'articolo 119 del decreto Rilancio, di effettuare questi interventi trainanti: l'isolamento termico su più del 25% della superficie disperdente lorda dell'intero edificio (o, nel caso di villetta a schiera, della singola abitazione).

Secondo l'agenzia delle Entrate, la norma agevolativa del superbonus del 110% fa riferimento «espressamente ai condomini e non alle parti comuni di edifici». Pertanto, l'edificio oggetto degli interventi deve essere costituito in condominio secondo la disciplina civilistica (articoli da 1117 a 1139 del Codice civile).

## No alle parti comuni

Richiedendo la presenza di un condominio, quindi, per la circolare 24/E/2020, il superbonus «non si applica agli interventi realizzati sulle parti comuni a due o più unità immobiliari distintamente accatastate di un edificio interamente posseduto da un unico proprietario o in comproprietà fra più soggetti».

Questo chiarimento, però, è in contrasto con le risposte 137/2020 e 139/2020 e 293/2019, che hanno concesso l'agevolazione sugli interventi su parti comuni non condominiali, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica (ar-

ticolo 14, comma 2-quater.1, del Dl 63/2013), nonostante la relativa norma la limitasse espressamente ai lavori «su parti comuni di edifici condominiali».

Non è vero, poi, che la norma del superbonus del 110% fa riferimento «espressamente ai condomini e non alle parti comuni di edifici», in quanto agevola (non solo per i condomini, ma anche per le persone fisiche) gli «interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati» (articolo 119, comma 1, lettera b), del Dl 34/2020), indipendentemente dal fatto che ci sia un condominio.

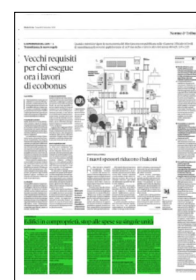
Per avvalorare la propria tesi, l'agenzia delle Entrate titola il paragrafo 2.1.2, relativo a questi interventi: «Sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni degli edifici in condominio», quando invece l'articolo 119, comma 1, lettera b), Dl 34/2020, si ferma alle parole «parti comuni degli edifici» (si veda il Sole 24 Ore dell'11 agosto 2020).

## No ai lavori sulle singole unità

Con la risposta del 10 settembre 2020, n. 329, l'agenzia non si ravvede, anzi, rincara la dose, prevedendo che per gli «interventi su unità immobiliari distintamente accatastate, in comproprietà fra più soggetti» (o di un unico proprietario), non è possibile beneficiare del superbonus del 110%, non solo «con riferimento alle spese sostenute per interventi realizzati sulle parti a servizio comune delle predette unità immobiliari», ma neanche «con riferimento alle spese sostenute per interventi effettuati sulle singole unità immobiliari in quanto non inserite in un condominio».

Anche in questo caso, la posizione delle Entrate è contraria alla norma agevolativa, che non vieta, ad esempio, all'unico proprietario (persona fisica, Onlus o associazione sportiva dilettantistica) o ai comproprietari (in eredità) di una bifamiliare (o di due spogliatoi accatastati separatamente, costituenti un unico edificio, per l'Asd) di effettuare l'isolamento termico di una o più unità immobiliari (con il limite di due, solo per le persone fisiche).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In breve****Sollevamento Mose****Oggi nuovo test**

■ VENEZIA - Oggi è previsto un nuovo test di sollevamento delle barriere del Mose alle bocche della laguna di Venezia. Intanto è stata fissata a quota +130 cm, rispetto a Punta della Salute, la soglia di salvaguardia sopra la quale scatterà il sollevamento delle barriere del Mose per proteggere Venezia dall'acqua alta. Una misura in grado di proteggere dagli allagamenti il 55% del territorio comunale.

